

XCIX SEDUTA**(POMERIDIANA)****GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1986****Presidenza del Vicepresidente PIRETTA****INDICE**

Comunicazioni del Presidente	3138
Disegno di legge: "Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1986" (188). Discussione e approvazione):	
MORETTI	3138
MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	3140
(Votazione segreta)	3141
(Risultato della votazione)	3141
Interpellanza (Annunzio)	3137
Interrogazioni (Annunzio)	3137
Schema di deliberazione di autorizzazione alla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio regionale per l'anno 1986. (Approvazione)	3142

La seduta è aperta alle ore 18 e 15.

CHESSA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 12 febbraio 1986, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CHESSA, Segretario:

"Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla sul servizio mensa di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 31 del 1984". (278)

"Interrogazione Anedda sull'applicazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, resa operante in Sardegna col DPGR n. 82 del 12 giugno 1982". (279)

"Interrogazione Anedda sulla progettazione e sui lavori del costruendo palazzo del Consiglio regionale". (280)

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

CHESSA, Segretario:

"Interpellanza Deiana - Atzori A. - Mura - Zurru - Becciu sulle discriminazioni nella conces-

sione dei prestiti di esercizio per la lavorazione del latte ovino per la campagna 1985/1986". (172)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha stabilito di convocare il Consiglio martedì 25 febbraio alle ore 17 e 30, per la discussione delle mozioni sulle zone interne e per procedere alle nomine già iscritte all'ordine del giorno.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1986". (188)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione, del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e dei bilanci degli enti strumentali per l'anno finanziario 1986", relatore l'onorevole Palmas. Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non voglio tediare più di tanto. Voglio sottoporvi soltanto qualche brevissimo elemento di riflessione a seguito della richiesta di inserimento all'ordine del giorno di questo disegno di legge fatta stamane, con grande senso di responsabilità dal Presidente della Commissione bilancio, nella totale latitanza della Giunta, impegnata evidentemente in altri settori. Diceva il Presidente della Commissione bilancio che, se l'esercizio provvisorio non venisse approvato quest'oggi, rischieremmo di andare fuori tempo massimo. Ora, onorevoli colleghi, io credo che anche con questo disegno di legge che proroga fino al 31 marzo '86 l'esercizio provvisorio, già autorizzato con legge regionale 30/12/'85, numero 38, si rischia di andare fuori tempo massimo ugualmente. Pertanto, come lo scorso anno, nonostante i propositi di cambiamento tota-

le nell'amministrazione della Regione manifestati da questa Giunta, noi torniamo nell'anno del Signore 1986 alla riproposizione ancora dell'esercizio provvisorio al 31 marzo. Siamo consapevoli che la Commissione dovrà ricorrere a tempi forzati per l'approvazione del bilancio. La Giunta, al contrario, lo ha predisposto in tempi molto lunghi e così quest'anno sono stati superati tutti i ritardi verificatisi in tempi recenti e non recenti. Io credo che il Consiglio regionale debba preoccuparsi seriamente anche del prossimo esercizio provvisorio, perché rischiamo di doverlo richiedere anche per il mese di aprile.

Leggendo la relazione della Giunta regionale, mi pare di scorgervi un'affermazione che, se il Consiglio regionale prestasse un minimo di attenzione a queste cose, riterrebbe certamente poco opportuna, non dico offensiva, ed è l'attribuzione della responsabilità del ritardo nella stampa di questi documenti, non a una tipografia, ma in pratica alla legge finanziaria e al bilancio dello Stato. Cioè questi ritardi che ripetutamente sono stati dalla stampa attribuiti alla mancanza di velocità di qualche addetto alle tipografie regionali...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Per consolarti guarda la legge finanziaria dello Stato.

FADDA PAOLO (D.C.). Non siete migliori, allora.

MORETTI (D.C.). Evidentemente l'onorevole collega Atzori vuole fare una riflessione ulteriore su fatti negativi.

Io non voglio tediare molto su questo argomento, vista anche la presenza dell'amico Ladu il quale molto opportunamente è entrato al momento giusto in Aula e ci conforterà anche del suo voto, immagino. Io credo che quando si renderà conto di quello che sta votando...

(Interruzioni).

Chiedo scusa agli amici che ho trascurato, ma la simpatia particolare che mi lega all'amico Ladu mi ha spinto a sottolineare la sua attenzione a problemi di questo genere. Gli altri non se

la prendano perché faccio il caso più emblematico, credo, in questo Consiglio; non è che se ne possa trovare un altro.

Mi scuso, ma la verità mi spinge a dire queste cose. Ci dispiace che non sia presente il Presidente della Giunta perché, se fosse stato qui, questo argomento risibile e tragicomico sarebbe diventato melodrammatico, anche se la rapidità da centometrista che lo contraddistingue non consente mai di portare a termine una discussione con lui.

Dire che quest'esercizio provvisorio è legato ai ritardi del bilancio dello Stato, onorevole Assessore della programmazione che qui rappresenta la Giunta, a mio parere dimostra scarsa delicatezza nei confronti del Consiglio. Bisogna dire la verità. Quando si dice che la Commissione è d'accordo sulla necessità di questo provvedimento, bisogna chiarire che le sue motivazioni sono diverse da quelle della Giunta. Le motivazioni della Commissione non sono certamente quelle propagandistiche vantate fuori da quest'Aula. La Commissione si preoccupa dei problemi del bilancio annuale, del bilancio dello scorso anno che non è stato speso fino a questo momento, delle cifre dei residui passivi, del bilancio pluriennale, del bilancio degli enti che non è pervenuto, onorevole Assessore della programmazione. Non costringeteci a richiederle queste cose. Quando sarà il momento ve le richiederemo puntualmente; non consentirò che l'attenzione dell'opinione pubblica in Sardegna sia distratta dalle nomine quando esistono problemi ben più gravi.

Bisognava dire queste cose; bisognava dire che questo bilancio è pervenuto fuori tempo perché questa è la realtà. Noi lavoreremo con impegno in Commissione dopo aver richiesto ripetutamente sulla stampa e in quest'Aula la presentazione del bilancio. Riteniamo che fatti di questo genere inchiodino la Giunta alle proprie responsabilità. Non c'è bisogno di dichiarare la sua incapacità: è nei fatti quando una Giunta arriva a presentare documenti di questo genere dopo aver ripetutamente affermato di fronte all'opinione pubblica che finalmente sarebbero cambiati i tempi di amministrazione della Regione. Ora risibilmente si sceglie l'argo-

mento più debole, argomento al quale non crede nessuno, né chi l'ha scritto, né chi andrà a leggerlo. E si vuole passare sotto silenzio questo esercizio provvisorio. Noi facciamo notare questo fatto, rischiamo di farvelo notare ancora una volta dicendo che non c'è due senza tre; ora infatti siamo a tre mesi.

Stamattina ci siamo fermati a quattro mesi; poi abbiamo giocato all'anticipo. Onorevoli colleghi, a mio parere qui rischiamo di andare al ritardo. Quindi, onorevoli colleghi, votiamo contro questo provvedimento che sottolinea ancora una volta la presenza di una Giunta incapace nei fatti anche se nelle dichiarazioni è capicissima. E' sempre presente fuori da quest'Aula nei momenti fondamentali, ma su argomenti di fondo come questo i nodi vengono al pettine, perché le scelte dichiarate devono avere un supporto che non sia quello delle dichiarazioni formali, dei giochi di parole e delle capacità oratorie ma quello dei fatti. Su questo la Giunta è miseramente crollata nel 1985 e si avvia al 1986 con questa bellissima prospettiva di tre mesi di esercizio provvisorio bloccando la Regione sui dodicesimi in questi tre mesi. Questo significa impossibilità di spendita oltre un certo limite; significa impossibilità di accogliere le richieste della gente alle quali fuori da quest'Aula si dà grande udienza, mentre nei fatti, onorevoli colleghi, avviene esattamente il contrario.

Per rispetto nei vostri confronti non continuerò ad insistere sulle manchevolezze di questa Giunta perché le sapete tutti, non vado a scoprire niente di nuovo. E' necessario che io sottolinei questo fatto perché ci siamo impegnati ad essere presenti tutte le volte che si verificano fatti di questo genere — che non sono di secondaria importanza ma confermano il fallimento della politica di questa Giunta — per sottolinearli e dirvi che ancora siamo alle solite, onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discus-

sione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, colleghi, la Giunta ha presentato un disegno di legge per chiedere la proroga dell'esercizio provvisorio perché, come è detto nella relazione, il bilancio che è stato consegnato alla Commissione per l'esame di sua competenza inizierà il suo *iter* la prossima settimana e quindi, anche in relazione al prevedibile svolgersi dei lavori, non era ipotizzabile che terminasse il suo cammino entro il mese corrente. E la Giunta stessa ha dato di questa necessità la giustificazione che poteva dare, cioè il richiamo alla situazione di fatto che non ha bisogno di molte illustrazioni né motivazioni.

D'altro canto la Giunta non ha preteso di scaricare le responsabilità dei ritardi, che noi tutti conosciamo essere fortemente radicati nel modo di essere e di funzionare attuale della Regione e della sua struttura. Non ha preteso la Giunta, di scaricare le responsabilità — come affermava il collega Moretti poc'anzi — sulla finanziaria dello Stato, anche se non è estraneo a questo fatto l'evolversi della discussione su quest'ultima, che ha determinato uno stato di poca certezza in relazione soprattutto alle entrate cui la Regione si deve rifare. Basterebbe ricordare il ritardo nella definizione del piano agricolo nazionale e quindi le disponibilità che da tale piano deriverebbero al bilancio regionale; e potremmo citare anche altre questioni che sono strettamente legate alla finanziaria. Ma non credo che questo sia l'elemento fondamentale, e la Giunta non ha inteso nascondersi dietro questa argomentazione; semmai questo è uno degli elementi che hanno condotto a questo ritardo.

In sede di discussione del bilancio, sia in Commissione terza, sia in Aula, dovremo esaminare i problemi legati al funzionamento di questo importante settore della vita dell'Amministrazione regionale. Ho già detto in quest'Aula, in occasione della discussione dell'esercizio provvisorio, che noi stiamo scontando una gran-

de difficoltà che è quella della mancanza del bilancio pluriennale. Il collega Moretti dice: "Perché non l'avete fatto?". Io credo sia giusto che il Consiglio reclami l'attuazione di questo strumento nuovo che effettivamente non c'è ancora. Io ho assunto l'impegno, a nome della Giunta, in quest'Aula, di portare nel corso dell'85 l'aggiornamento della previsione di bilancio in una dimensione pluriennale, o almeno triennale. E' evidente che fuori dall'esistenza di questa programmazione pluriennale, di questa cornice programmatica del bilancio, ogni operazione di previsione annuale diventa difficile, diventa meno giustificabile, e diventa anche meno motivabile. Nell'anno in corso ci siamo trovati di fronte un regime di entrate che si è, in qualche modo, se non contratto perlomeno arrestato nel suo processo di crescita. Negli anni passati abbiamo avuto una crescita del regime delle entrate che era derivata dall'attuazione della legge numero 122; questo processo si è arrestato perché siamo arrivati al regime massimo delle entrate. C'è anche qualche altro elemento da considerare, cioè la necessità di un accertamento attento, rigoroso delle entrate, o meglio delle poste reali delle entrate; noi sappiamo che il riscontro tra la previsione di entrata ed il suo reale accertamento nel corso dell'esercizio era, in tempi passati, ipotetico e rinviato al futuro.

Attualmente siamo in una situazione in cui i rendiconti della Regione sono ormai a regime; i conti si fanno in fretta, si fanno entro l'anno. Abbiamo ancora di più l'esigenza di un accertamento rigoroso delle entrate perché non possiamo confidare in un qualche assestamento futuro di esso. Questo ha portato un contenimento, ed i colleghi avranno modo di vederlo, o lo avranno già visto, avranno avuto modo di discuterlo in sede di Commissione bilancio. Questo ha portato ad una previsione delle entrate estremamente scarna, seria, misurata sulla reale portata dei flussi finanziari così come derivano dall'applicazione della legge numero 122. Questo comporta un ridimensionamento anche delle spinte che nascono dalle necessità diverse che emergono dai vari settori di gestione dell'Amministrazione regionale. Da questo è derivata la necessità di un'opera di limatura della spesa

e anche di complessa mediazione politica che ha portato a quella che abbiamo detto essere una difficoltà della gestione della fase di preparazione del bilancio.

Io non nascondo queste difficoltà reali che esistono e che devono essere portate alla conoscenza del Consiglio. Quindi non esistono ritardi che nascono da una colposa o colpevole trascuratezza di non so quali itinerari. Esistono momenti di difficoltà nella formazione del bilancio che nascono, ripeto, dalla carenza della cornice pluriennale, carenza che noi andremo a colmare nei prossimi mesi con la presentazione di un bilancio pluriennale. Esiste una difficoltà che nasce e da un contenimento delle entrate, e dalla necessità di un loro rigoroso accertamento per una più attenta gestione delle risorse regionali.

Tutto questo non è senza significato. Non è un giochetto; non è un'operazione di scarso significato quella che mira ad una determinazione della parte finanziaria riguardante le entrate, rigorosa e anche diversa rispetto al modo in cui sono stati sempre gestiti i bilanci regionali. Ora la Commissione inizierà il suo lavoro, noi non ce la sentiamo di dire alla Commissione ciò che deve fare; lo determinerà essa nella propria autonomia e nella propria responsabile consapevolezza, però è chiaro che tutto questo non può non comportare la proroga dell'esercizio provvisorio per la quale ci siamo rivolti al Consiglio.

ROJCH (D.C.). Non ce la fate al 31 marzo, Assessore, dovevate chiedere una proroga più lunga.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

CHESSA, *Segretario*:

Art. 1

L'esercizio provvisorio del bilancio della

Regione, del bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali e dei bilanci degli Enti strumentali per l'anno finanziario 1986, già autorizzato con la legge regionale 30 dicembre 1985, n. 38, è prorogato, con le stesse modalità, sino al 31 marzo 1986.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

CHESSA, *Segretario*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 188.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	32
contrari	24

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Aresti - Asara - Atzori V. - Barranu - Becciu - Canalis - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda P. - Falchi - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lai - Mannoni - Marracini - Meloni - Merella - Mereu O. - Mereu S. - Moi - Montresori - Moretti - Morittu - Mulas - Mura - Murru - Onida - Onnis - Oppi - Orrù - Ortu V. - Palmas - Pili - Piretta - Planetta - Pubusa - Puligheddu - Rais - Rojch - Ruggeri - Sanna C. - Sciolla - Serra - Serra Pintus - Serri - Soro - Tidu - Uras).

Approvazione dello schema di deliberazione relativa alla autorizzazione alla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio per l'anno 1986.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello schema di deliberazione relativa alla proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio per l'anno 1986.

Ha facoltà di parlare il questore onorevole Mereu.

MEREU ORAZIO (P.S.D.I.), Questore. Ci rimettiamo alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura della delibera.

MERELLA, Segretario:

IL CONSIGLIO REGIONALE
su proposta del Consiglio di Presidenza

DELIBERA

Articolo unico

E' autorizzata la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio interno del Consiglio dal 1° al 31 marzo 1986, secondo lo schema di stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio 1986 approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta dell'11 dicembre 1985.

Durante l'esercizio provvisorio gli impegni di spesa non potranno eccedere su ciascun capitolo dello stato di previsione di cui al comma precedente i tre dodicesimi dello stanziamento complessivo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Metto in votazione la delibera. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

I lavori del Consiglio riprenderanno martedì 25 febbraio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 18 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle interpellanze, interrogazioni e mozioni
annunziate in apertura di seduta**

Interpellanza Deiana - Atzori Angelo - Mura - Zurru - Becciu sulle discriminazioni nella concessione dei prestiti di esercizio per la lavorazione del latte ovino per la campagna 1985/1986.

I sottoscritti,

PREMESSO che l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in data 17 dicembre 1985 ha emanato una circolare, ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge regionale 13 luglio 1962, n. 9, contenente le direttive per il collocamento della produzione lattiero-casearia per la campagna 1985/1986 nonché per la concessione dei prestiti di esercizio per la lavorazione del latte ovino;

TENUTO PRESENTE che nell'articolo 16 della legge regionale n. 9 del 1962 in ordine alla concessione dei prestiti di esercizio si legge: "l'Amministrazione regionale assume a suo carico la differenza tra il tasso d'interesse praticato dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario o al lordo di eventuali diritti di commissione e spese accessorie e quello da porre a carico di pastori ed allevatori associati in cooperative, in gruppi lattiero-sociali o loro consorzi, operanti in Sardegna"; CONSIDERATO, invece, che nella circolare dell'Assessore dell'agricoltura a pagina 2, punto 1, prestiti di conduzione, si legge: "i prestiti per la lavorazione del latte ovino e caprino potranno essere concessi nella misura di lire 200 al litro per le cooperative conferenti al Consorzio regionale latterie sociali Sardegna e di lire 150 al litro per tutte le altre"; al punto 2, prestiti di anticipazione alle cooperative di trasformazione nella pagina 3 si legge: "il parametro globale per il prestito di anticipazione è fissato nelle seguenti misure:

- a) latte ovino - lire 950 al litro per le cooperative che conferiscono al Consorzio latterie sociali Sardegna;
- lire 800 al litro per tutte le altre".

Gli interpellanti sottolineano e segnalano all'Assessore interpellato il fatto chiaramente dimostrato da quanto esposto, che le cooperative libere non aderenti al Consorzio Sardegna con sede in Macomer risultano ingiustamente discriminate. Infatti la legge regionale n. 9 del 1963 non prevede la differenziazione nell'entità dei benefici in relazione all'indennità del destinatario.

Gli interpellanti lamentano che fatta salva la politica di diversificazione delle produzioni di formaggio, nella circolare assessoriale i parametri differenziati fissati per la concessione dei prestiti di conduzione e dei prestiti di anticipazione alle cooperative di trasformazione, divide gli operatori sardi della pastorizia in produttori di serie A e in produttori di serie B.

Questo tipo di politica appare agli interpellanti iniqua, certamente ingiustificata, perché discrimina i soggetti della pastorizia e punisce immeritatamente un gran numero di pastori sardi che vivono e lavorano giornalmente nella stessa realtà isolana.

Agli interpellanti è nota una decisa presa di posizione delle cooperative autonome che, mentre accettano le direttive assessoriali riguardanti la diversificazione dei propri prodotti, trasformando in formaggi alternativi la quantità del latte eccedente, nello stesso tempo preannunciano e sono decise ad iniziare forme di lotta e manifestazioni popolari nel caso che l'Assessore non modificasse le misure differenziate.

Gli interpellanti prima che ciò accada chiedono all'Assessore regionale dell'agricoltura se non ritenga urgente ed opportuno adottare un provvedimento correttivo più rispettoso della normativa vigente in modo da avere una erogazione dei contributi in misura paritaria sia nei confronti delle cooperative libere che nei confronti delle cooperative conferenti al Consorzio regionale latterie sociali, anche per rispettare un principio generale di giustizia che a parità di prestazioni e condizioni oggettive vi sia uniformità di trattamento. (172)

Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla sul servizio mensa di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 31 del 1984.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per sapere se risponda al vero che da parte di molte amministrazioni comunali viene posto l'obbligo ai docenti che partecipano al tempo prolungato di pagare un prezzo per usufruire del servizio mensa.

L'obbligo del pagamento del pasto verrebbe fatto derivare dall'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31: "...il personale interessato può fruire, a prezzo agevolato, del servizio di mensa insieme agli alunni". L'obbligo, quindi, verrebbe fatto derivare da un'interpretazione estremamente riduttiva anche sul piano letterale, non distinguendo tra personale docente "interessato" e personale "occupato" nello svolgimento delle proprie mansioni.

La conseguenza di una tale interpretazione è la non piena valorizzazione educativa del "momento mensa", la sua riduzione a semplice fatto di ristoro, la limitazione della funzione dei docenti a mera sorveglianza.

Nell'interesse del processo formativo degli alunni appare opportuno che la presenza al "momento mensa", degli insegnanti avvenga nel modo più partecipativo possibile, valorizzandone pienamente il ruolo e la funzione. Appare illogico e contraddittorio che debba esser fatto pagare un prezzo al personale docente per poter esercitare pienamente (non come mera vigilanza) i propri compiti.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di conoscere quali iniziative l'Assessore della pubblica istruzione intenda adottare, a cominciare da una circolare esplicativa, affinché venga favorita la piena partecipazione dei docenti al "momento mensa". (278)

Interrogazione Anedda sull'applicazione della legge 29 maggio 1982, n. 308, resa operante in Sardegna col D.P.G.R. n. 82 del 12 giugno 1982.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e dell'ambiente per conoscere:

1) i motivi per i quali l'importante legge sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi, sia divenuta applicabile in Sardegna, per responsabilità della Giunta regionale, che ha impiegato tre anni per predisporre e pubblicare il regolamento d'attuazione della legge medesima, soltanto nel giugno 1985; nonché i motivi per i quali nessuna iniziativa è stata assunta nei mesi trascorsi dall'entrata in vigore del regolamento d'attuazione, per sollecitare la progettazione d'impianti d'energia alternativa;

2) se ritengano sufficienti dieci giorni per predisporre, presentare, corredato dei documenti e della relativa domanda, un progetto per uso civile, agricolo od industriale, di utilizzo di fonti energetiche alternative;

3) se ritengano d'aver adempiuto al disposto dell'articolo 5 - 2° comma - del D.P.G.R. n. 82 del 1985, che prevede ed impone una vasta azione di informazione, di sensibilizzazione degli utenti, con le due inserzioni pubblicate il 6 corrente sui due maggiori quotidiani dell'Isola, con largo risalto tipografico, con le quali, senza nemmeno spiegare di che si trattasse, hanno avvertito che il termine ultimo per la presentazione delle domande scadeva il 16 febbraio, cioè dieci giorni dopo la pubblicazione delle inserzioni medesime;

4) quale giustificazione può essere data per la mancata utilizzazione dei 57 miliardi destinati alla Sardegna per gli scopi previsti della legge e per il rischio che i fondi non spesi debbano essere restituiti allo Stato;

5) se risponda al vero che, ad oggi, non siano state ancora stipulate le convenzioni con gli Istituti di credito per la parte riguardante i contributi in conto interessi e che, a quanto è stato detto, non siano pronte le schede ENEA menzionate nelle sopraricordate inserzioni. (279)

Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla progettazione e sui lavori del costruendo palazzo del Consiglio regionale.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici per conoscere:

1) quale sia lo spazio in metri quadri destinato, nel nuovo palazzo del Consiglio regionale, agli uffici del Presidente della Giunta regionale e, complessivamente, degli Assessori;

2) se la destinazione dei locali agli uffici dei funzionari, alla redazione ed alla direzione della pubblicanda "rivista", sia stata indicata e prescelta dai progettisti o determinata successivamente e da chi;

3) quali siano le modificazioni apportate al progetto iniziale;

4) se il progetto iniziale prevedesse la destinazione a "ristorante" di circa quattrocento metri quadrati che rappresentano la metà di un intero piano dell'edificio. Nel caso il progetto iniziale non lo prevedesse, quale fosse la destinazione dei locali oggi riservati nel progetto a "ristorante". In particolare se detti spazi fosse-

ro destinati alla biblioteca, oggi ridotta in locali chiaramente insufficienti, tenuto conto dell'ampiezza dello stabile oggi occupato e del prevedibile, necessario, aumento della dotazione della biblioteca medesima;

5) chi abbia deciso di confinare i gruppi consiliari nell'ala posteriore dell'edificio, immediatamente sopra la cucina ed il "ristorante" e destinare l'ala prospiciente alla via Roma ad uffici ed a servizi del Consiglio;

6) a chi debba essere attribuita la mancanza nel progetto di appositi locali nei pressi dell'Aula, per il lavoro dei singoli consiglieri;

7) quale sia, sia stato, quale si prevede possa essere l'onere finanziario ed il costo del "ristorante", della cucina, delle relative apparecchiature e dell'arredamento;

8) quanti pasti, secondo le previsioni di chi ha dimensionato la cucina ed il ristorante dovrebbero essere giornalmente serviti. (280)